



MESSICO

PADRE SOLALINDE: IL CORAGGIO DI RESISTERE

migranti, diritti violati e nonviolenza

PADOVA

24 MARZO 2011

**Incontri pubblici con uno dei più importanti
difensori dei diritti umani in Messico**

Ore 10.00	Università degli Studi di Padova Centro Diritti Umani	via Martiri della Libertà, 2
INCONTRO-DIBATTITO CON STUDENTI, RICERCATORI E DOCENTI		
Ore 12.00	Radio Cooperativa	Padova , 92,7 MHz in FM
DON ALBINO BIZZOTTO INTERVISTA PADRE ALEJANDRO SOLALINDE		
Ore 18.00	Fornace Carotta	via Siracusa, 121
INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA E LE ASSOCIAZIONI PADOVANE IMPEGNATE SUI DIRITTI UMANI, LA PACE, LA NONVIOLENZA		
Ore 21.00	Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe	Piazzale San Giuseppe, 2
VEGLIA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI IN MEMORIA DI MONS. ROMERO, ASSASSINATO IL 24 MARZO 1980 A SAN SALVADOR		

Chi è Padre Alejandro Solalinde

Alejandro Solalinde Guerra è un sacerdote cattolico che ha dedicato la sua esistenza ai migranti, per offrire loro un posto sicuro, lontano dalle bande criminali che abusano di loro e li sfruttano. A causa del suo lavoro, padre Solalinde subisce continue intimidazioni e minacce da parte di bande criminali locali e pubblici ufficiali. Padre Alejandro Solalinde è il coordinatore del Centro pastorale cattolico di cura per i migranti nel sud ovest del Messico (Pastoral de Movilidad Humana Pacifico Sur del Episcopado Mexicano) e direttore di un rifugio a Ixtepec, stato del Oaxaca, creato per assistere i migranti feriti o che hanno bisogno di aiuto. La sua solidarietà coi migranti ha causato attacchi e maltrattamenti da parte dei membri xenofobi delle comunità locali, spesso incoraggiate da bande criminali e ufficiali locali. Padre Solalinde viene regolarmente minacciato e intimidito. Le autorità hanno fatto davvero poco per proteggerlo o per indagare sulle minacce ricevute.



Il 24 giugno 2008, un gruppo di circa 50 persone, residenti a Ixtepec, guidati da ufficiali municipali, incluso il sindaco e 14 poliziotti, hanno fatto irruzione nel rifugio per migranti di padre Solalinde, minacciando di dare fuoco alla costruzione se non l'avesse demolita entro 48 ore. Questo episodio è seguito all'arresto di un migrante proveniente dall'America centrale per lo stupro di una sedicenne a Ixtepec, avvenuto pochi giorni prima. Nelle interviste a giornali locali, padre Solalinde ha condannato lo stupro e precisato che l'uomo non alloggiava nel suo rifugio. Padre Solalinde ha detto ai giornalisti che lo stupro ha accresciuto il risentimento contro i migranti che, dall'America centrale attraversano Ixtepec, sperando di raggiungere il confine settentrionale del Messico. Le autorità non hanno indagato sull'irruzione e sulle minacce da parte degli ufficiali municipali e, sebbene il rifugio non sia stato attaccato, l'episodio ha fatto aumentare la paura per l'incolumità di padre Solalinde e dei migranti del suo rifugio.

Sin dal 2008, padre Solalinde ha subito molte intimidazioni. Gli organi di stampa locali hanno riportato false storie che facevano cadere la responsabilità di diversi reati sugli ospiti del rifugio. Padre Solalinde ha condannato pubblicamente il trattamento riservato ai migranti irregolari da parte degli ufficiali messicani, esponendosi in questo modo ad attacchi e minacce.

Gli incontri sono promossi da PBI-Italia onlus in collaborazione con il Comune di Padova - Assessorato ai Servizi Scolastici e con l'Università degli Studi di Padova - Centro Diritti Umani

Hanno dato la loro adesione le associazioni:

Amnesty International - Circonscrizione Veneto-Trentino Alto Adige, Pastorale Sociale - Diocesi di Padova, Caritas diocesana di Padova, ADUSU - Associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano, Beati costruttori di Pace, Ass. per la Pace, ACS, Donne in nero, Cgil, Cisl, Uil, Legambiente, Acli, Centro Missionario Padova, Amici dei Popoli Padova, Comunità Comboniana Padova, ADEC, Ass. Nigeriani, Centro Aiuto Ss. Trinità, AIE, Comunità Eritrea, Ass. Giuristi Democratici, MFE, Fondazione Zancan, Granello di Senape, Studio Forenix, Ass. Migranti, Centro Universitario, Arci, Ass. Ja-Poo, Ascan, Migrantes, ASCAN.

Per maggiori informazioni:

Marco Sarasin - PBI-Italia onlus – e-mail: marcosaras@virgilio.it – tel. 3403252681